

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

nel suolo d'Etruria dal 1 Luglio 1932 al 30 Giugno 1933

Prov. di AREZZO — Nel mese di maggio furono eseguiti scavi nel resede contiguo alla Chiesa di S. Lorenzo. Durante tali lavori vennero in luce due pavimenti a mosaico a tessere bianche e nere: uno a semplici fasce e l'altro con dentellature, pelte e decorazione centrale a fogliame. Furono inoltre rinvenuti vari oggetti in bronzo, tra cui un bel candelabro in frammenti; sette statuette, una raffigurante Mercurio, un'altra Giove, quattro rappresentanti dei Lari e l'ultima una divinità pagana. Fu inoltre ritrovata una moneta romana repubblicana, oltre a frammenti di ceramiche e di vetri medioevali.

Prov. di FIRENZE — *Firenze*: Durante lavori di sterro per il rafforzamento del Palazzo *Macci*, situato all'angolo della Piazza dei Tre Re e del Vicolo dell'Onestà, comparve, alla profondità di m. 3,90, un pavimento a mosaico, di marmo, di epoca romana, costituito da pezzetti di marmo chiaro, assai triti, con pezzi triangolari più grandi, posti a breve distanza tra loro ed altri pezzi di forma varia. (cfr. relazione di E. Gasperi-Campani in *Not. Scavi* in corso).

Prov. di GROSSETO — *Grosseto*: A Roselle, in occasione di lavori agricoli, sul poggio della *Moscona*, nella proprietà Bizzarri, vennero alla luce i ruderi appartenenti ad un importante edificio romano, forse a terme. Le costruzioni sono in *opus incertum*, le parti elevate in bell'*opus reticulatum*, alternato da filari di mattoni presso gli spigoli e altrove. Gli ambienti finora meglio investigati sono un vano absidato, e più nell'interno dell'edificio un grande ambiente rettangolare, con pavimento in mosaico figurato a tessere bianche e nere, che su un lato termina in un ambiente minore, cui si scende per tre gradini, con pavimento pur esso a mosaico, probabilmente una vasca; una vasca consimile sembra corrispondere dal lato opposto. Il mosaico del vano grande rappresenta un centauro marino con testa radiata e suonante una tromba, un cavallo marino corrente, un toro, un altro centauro, un grande pesce, verso l'interno un pesce più piccolo; l'abilità e il senso artistico del lavoro sono notevoli. Il mosaico della vasca, assai incrostato, rappresenta un grifo marino e un piccolo pesce; i disegni qui sono ora eccentrici, perchè un tratto di una larga fascia nera è nascosta sotto ai gradini della vasca per un rifacimento.

Altri ambienti vari di vaste dimensioni si sono riscontrati maggiormente verso la sommità del colle: qui giacciono due fusti di colonne, di cui uno intero in cipollino, una base di colonna, probabilmente corinzia, con scanalatura fra due tori, e frammenti vari di fogliame di capitelli. Numerosi sono i pezzi di lastre marmoree, per lo più bianche e grigie venate, con sagomature in marmo rosso; qualche pezzo di serpentino; molti i pezzi di stucchi colorati, moltissimi i mattoni, la maggior parte triangolari, spesso con bolli (frequente il nome di « **PROBVS** -

RUSSEL »). Sotto l'edificio passa un lungo e imponente cunicolo sotterraneo. con pavimento a lastre di mattoni, pareti in basso a filari di mattoni, sopra a *opus reticulatum*, e con volta ogivale.

Sono stati raccolti vari frammenti di vasi in buona parte aretini, anche con bolli, di vetri, e via dicendo; insieme cocci di carattere più arcaico, sporadici.

Sulle pendici del colle, scendendo sulla strada, sono state messe in luce alcune tombe a camera, con volta franata: sono filari più o meno regolari di blocchi talora abbastanza grossi, a pianta quadrata o rettangolare, con tratti di volta conservati presso agli spigoli, che sembrano iniziare una *pseudo-cupola*; hanno il loro ingresso a due file di blocchi della medesima struttura della cella, con grossi blocchi ritti per stipiti.

Una di queste tombe pare contenesse resti di epoca etrusca arcaica (framm. di coppa in bucchero, pezzi di bombylioi e ariballi di tipo protocorinzio); altre avevano però frammenti etrusco-campani e materiali più tardi, fra cui due frazioni di asse romano repubblicano di coniazione tarda.

Fra il materiale sporadico va menzionata una testa di capretto in bucchero grigio, con framm. di vasi nella medesima ceramica framm. di fibule bronzee etrusche arcaiche e una fibula a sanguisuga con listelli trasversali in rilievo sull'arco decorati a spine di pesce incise; framm. di grandi vasi dipinti, pare di ceramica italico-geometrica; un mezzo rocchetto di impasto con cerchietti concentrici incisi sulla testa; una piccola fusaiola conica di impasto, un pezzo di collana nero-lucido, pare di bucchero; poi, per l'età più tarda, un'altra fusaiola biconico-schiacciata con foro sull'orlo; da una tomba due vasettini votivi di argilla bruna; un pezzo di coppa megarica. Per l'età romana, frammenti di vasi aretini e di lucernine iscritte, pezzi di vetri, mattoni con bolli. Fra le monete ve n'è una etrusca di Velathri pare un semisse (?) con testa di Giano, clava, e nel rovescio l'iscrizione etrusca VELATHRI perfettamente conservata: poi alcune piccole monete imperiali romane, fino a Probo.

Isola di Giannutri: Continuazione dell'esplorazione della villa romana, a cura della Sig.ra Bice Vaccarino e col concorso tecnico della Soprintendenza.

Alberese: Nella tenuta dell'Opera Nazionale Combattenti, durante lavori di diciocatura, in località « Poggio Vaccareccia » furono rinvenuti 36 denari lucensi d'argento, mal conservati, appartenenti al periodo più infelice della monetazione italiana sotto gli imperatori tedeschi Enrico III, IV e V (1039-1125).

Pitigliano: Nella costruzione della strada da Pitigliano a Farnese, in località *Pantalla*, presso il confine con la provincia di Viterbo, vennero alla luce vestigia di tombe, i cui reperti consistono in pochi vasi rozzi e frammenti ceramici di scarsa importanza e in un'iscrizione funeraria romana tarda.

Prov. di LIVORNO — *Populonia*: Nella necropoli di S. Cerbone, in località *Felciaiolo*, fu scoperta una tomba a camera del consueto tipo popoloniese con materiali del VII-VI sec. a. C. (cfr. Minto, *Not. Scavi*, relazione in corso).

Prov. de LA SPEZIA — Nelle adiacenze di *Luni*, durante lavori agricoli, nel fondo detto « La Marmora », vennero ritrovati copiosi elementi di un mausoleo e di un contiguo sepolcreto ad incinerazione. Da notare un'urna cineraria, rettangolare, in marmo, con pieducci e coperchio a doppio spiovente, anepigrafa, e grandi blocchi di marmo, tra cui un acroterio angolare, stilizzato a palmetta ed un latercolo, spezzato ai lati, con la seguente iscrizione:

VERGIL / IO . CLA / RO . PRAE (fecto) / SELENE. F(ilia)

Furono inoltre rintracciate tombe a cassetta, formate da tegoloni a margini rialzati, con ossuari fittili, balsamari vitrei e frammenti di ferro.

Il materiale indicato fu recuperato per il Museo Civico de La Spezia.

Prov. di LUCCA — *Massaciuccoli*: venne ultimata l'esplorazione dei ruderi della villa romana, di cui è cenno in *St. Etr.*, VI, p. 430: furono rimessi in luce tratti di costruzione abbastanza cospicui, con resti palesi del sistema di riscaldamento e di canalizzazione e tratti di pavimenti vari, tra cui ben conservato un pavimento in mosaico figurato a pistrici e delfini.

Prov. di PERUGIA — *Perugia*: Durante i lavori per la rete di distribuzione interna del nuovo acquedotto vennero in luce i ruderi di una massiccia muraglia etrusca, formata da enormi blocchi di travertino perfettamente squadrati.

Presso l'*Ipogeo dei Volumni*, sotto il binario della ferrovia Perugia-Ponte S. Giovanni, in seguito al franamento della volta di una cavità, venne scoperta una tomba etrusco-romana integra, di forma rettangolare, di m. 4 di lunghezza e m. 3 di larghezza, con l'ingresso rivolto ad oriente. Il materiale rinvenuto, depositato nell'*Ipogeo dei Volumni*, era costituito da 22 cinerari di terracotta; da 36 vasetti fittili (poculi, lacrimatoi ecc.), da uno specchio di bronzo liscio e da due monete romane repubblicane (asse unciale).

A *Castellaro*, presso Pozzuolo (Castiglione del Lago), durante lavori di arginatura presso la strada provinciale Acquaviva-Pozzuolo, fu scoperta, in un podere di proprietà Moretti, una tomba etrusca a camera, contenente vasi di bronzo, frammenti di strigili in ferro, vasi fittili, tra cui tre grandi anfore, e tre urne in travertino, figurate sul fronte, con iscrizione etrusca sul bordo del coperchio, a doppio spiovente.

Prov. di PISA — *Montecatini Val di Cecina*: Fu ultimato lo sterro e venne rilevata la pianta della tomba circolare a pilastro centrale di cui fu data notizia nel Voi. prec. Nei pressi è stata rinvenuta una tomba a camera rettangolare, franata, ma con qualche oggetto. Si rinvennero anche tre ossuari villanoviani: uno di essi conteneva una fibula bronzea.

Riparbella: sterrate due tombe franate e senza oggetti, a pianta rettangolare: una di esse conserva ancora uno dei pennacchi all'inizio della volta.

Prov. di SIENA — *Cetona*: Continuarono, con lusinghieri risultati, le ricerche nella stazione preistorica di *Belverde*, compiute a cura della Soprintendenza,, sotto la direzione dell'Avv. U. Calzoni.

Negli scavi eseguiti nella necropoli arcaica di *Cancelli*, sempre diretti dall'Avv. Calzoni per incarico della Soprintendenza, vennero rintracciate una ventina di tombe con prevalenza di quelle a cremazione su quelle ad inumazione: la suppellettile rinvenuta, generalmente in cattivo stato di conservazione, consiste in piccoli vasi fittili ed in alcune fibule di ferro e bronzo. Il sepolcreto può riferirsi allo scorcio del sec. VIII e al sec. VII a. C.

Monteriggioni: durante lavori agricoli venne in luce, nel calcare tenero, una tomba a camera, contenente vari frammenti vascolari (notevoli quelli di anfore attiche a metope con figure nere ed una lastra di travertino con lettere etrusche incise; cfr. G. Becatti, relazione in corso per le *Not. Scavi*);

Pienza: In località *Spedaletto*, nei lavori per la costruzione di un tronco di strada lungo la riva destra dell'Orcia, furono rinvenute due tombe formate da lastre sfaldate di calcare tenero spugnoso, contenenti tre ascie e due lame di pugnale in bronzo, due punte di freccia silicee ed un piccolo pendaglio di pietra levigata, a forma di ascia con taglio ricurvo e due fori alla base.

Tanto il materiale di Monteriggioni quanto il materiale di Spedaletto è stato destinato al nuovo Museo Archeologico di Siena.

Rapolano: Sei piccole tombe con tegoloni in terracotta vennero rintracciate a S. Gimignano (Podere Tresini).

San Gimignano: In Via Sant'Andrea, dinanzi al palazzo Pesciolini, nel fare la fognatura, fu rinvenuta una tomba circolare a pilastro centrale e banchina tutt'intorno; qualche frammento di ceramica etrusco-campana permette di assegnare al rudere come data l'inizio del III sec. o la fine del IV. Importante è la tomba soprattutto dal lato topografico.

Un'altra tomba con alcuni vasi fittili, anch'essa interessante topograficamente, fu scoperta in contrada *Poggio alla Città*.

Prov. di TERNI — *Orvieto*: Nella continuazione degli scavi governativi nella zona del tempio etrusco del Belvedere, compiuti nella primavera di questo anno, furono ritrovati alcuni frammenti decorativi architettonici ed un cippo in pietra con iscrizione etrusca.

Nei lavori per le fondazioni della *Caserma Avieri*, presso la zona suddetta, vennero in luce le vestigia di una strada etrusca con acciottolato e muri laterali.

Sopra tale strada furono raccolti vari frammenti decorativi in terracotta.

In frazione *Torre S. Severo*, nell'esplorazione di una tomba a camera in località *Quaglia*, si rinvennero frammenti di vasi in bronzo e di utensili in ferro del periodo etrusco ed inoltre il corredo di una sepoltura romana, consistente in un gruppo di fittili.

MUSEOGRAFIA

FIRENZE — R. Museo Archeologico: sono continuati i lavori per la costruzione delle nuove sale del Museo Topografico dell'Etruria e quelli per il riordino del monetiere.

Da segnalare i seguenti acquisti:

Scarabeo egiziano (N. Inv. 89481); stele funeraria etrusca di tipo fiesolano (N. Inv. 89539); mummia egiziana del periodo tolemaico (N. Inv. 89541); ripostiglio di 76 fiorini (riscatto della metà parte di ragion privata), scoperto nel 1932 ad Alberese (Grosseto); cfr. *St. Etr.*, VI; N. Inv. 89543-89618).

La Sig.ra Elena Krahnstover ha donato un vaso fittile romano, trovato nel fondo arenoso del mare a Pianosa e pubblicato dal compianto ed illustre prof. Stefano Sommier nella memoria sulla flora di quell'isola (N. Inv. 89538). Il Sig. Ugo Sartorius Whitaker ha donato un bel cilindretto assiro di quarzite dell'VIII-VII sec. a. Cr. (N. Inv. 89542).

Il sig. Lorenzo Mannelli ha donato due pezzi d'oro, attribuiti a Populonia: il primo da 50 lire con testa di leone e l'altro da 25 lire con la stessa testa e il segno VXX (N. Inv. 89625-26).

Il sig. Giacchino Mazzini ha donato undici piombi rinvenuti tra le macerie del Santuario di S. Biagio sotto Cosa, attribuiti ad una Zecca Vescovile di Luni del sec. VI VII (N. Inv. 89628).

INSCRIPTIONES ITALIAE

Sono stati ultimati i fascicoli di Pisa e Pistoia.